

# RS

aran

AGENZIA  
PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE  
DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

## Rapporto semestrale aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti

Dicembre 2017

2

## ***Rapporto semestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti***

***Dicembre 2017 - Anno 8, n. 2***

*Rapporto previsto dall'art. 46, comma 3 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, realizzato in base alle informazioni disponibili alla data del 18 luglio 2018*

---

### ***Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni***

***Direzione Studi, Risorse e Servizi, UO Studi e Analisi compatibilità***

*Via del Corso 476 - 00186 Roma*

*Tel. +39 06 32483233 - Fax +39 06 32483351*

*E-mail: [ufficiostudi@aranagenzia.it](mailto:ufficiostudi@aranagenzia.it)*

*<http://www.aranagenzia.it>*

Hanno collaborato alla stesura del presente rapporto: Rossella Di Tommaso, Vincenzo Emiliano Martire, Pierluigi Mastrogiuseppe, Cesare Vignocchi. Ha collaborato alle elaborazioni statistiche Alessandra D'Amore. Il gruppo di lavoro è stato coordinato da Pierluigi Mastrogiuseppe.

---

### ***Questo rapporto è disponibile solo in formato elettronico***

***www.aranagenzia.it***, permette, nella sezione “Pubblicazioni e Statistiche”, di accedere:

- ai fascicoli del **Rapporto semestrale Aran** (*pdf*);
  - ad alcune **elaborazioni statistiche** (*xls*): Retribuzioni contrattuali; Retribuzioni medie pro-capite nella PA; Retribuzioni medie pro-capite nella PA e nel settore privato; Mobilità del personale nella PA, Occupati nella PA per: tipologia professionale, rapporto di lavoro, classi di età e di genere, classi di anzianità, titolo di studio; Employment and compensation nei Paesi Ocse;
  - ai fascicoli di **Aran Occasional Paper** (*pdf*);
  - ai **Rapporti sul Monitoraggio della contrattazione integrativa** (*pdf*);
  - ai **Rapporti Tematici Aran** (*pdf*).
-

## Indice

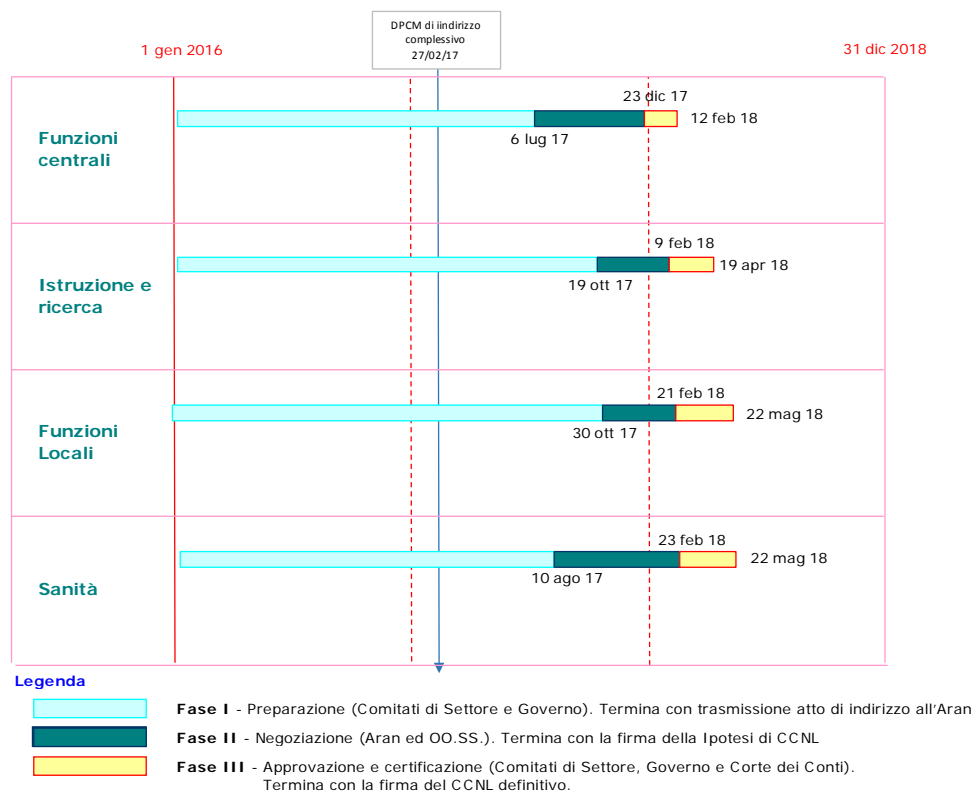
<b>1.</b>	<b><i>Un primo bilancio della stagione contrattuale 2016-18.....</i></b>	<b><i>3</i></b>
	I tempi del rinnovo.....	3
	Una regolarità nei rinnovi contrattuali del pubblico impiego .....	6
	I contenuti economici dei contratti.....	7
	Programmazione e previsione della dinamica inflattiva.....	11
 <b>2.</b>	 <b><i>Retribuzioni contrattuali nella pubblica amministrazione e nel settore privato.....</i></b>	 <b><i>13</i></b>
	Gli indici mensili delle retribuzioni contrattuali .....	13
	Le retribuzioni contrattuali annue di competenza .....	19
 <b>3.</b>	 <b><i>Appendice statistica.....</i></b>	 <b><i>23</i></b>
	1.1 Retribuzioni contrattuali nel Settore Privato.....	23
	1.2 Retribuzioni contrattuali nel complesso PA (dirigenti e non dirigenti).....	24
	1.3 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica contrattualizzata.....	25
	1.4 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica in regime di diritto pubblico .....	26
	1.5 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente della Pubblica Amministrazione.....	27
	1.6 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente dei comparti di contrattazione collettiva.....	28
	1.7 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente in regime di diritto pubblico .....	29

# 1. Un primo bilancio della stagione contrattuale 2016-18

## I tempi del rinnovo

La rappresentazione grafica offerta in **Figura 1** propone una sintetica modalità visiva della tempistica relativa ai rinnovi contrattuali relativi al personale non dirigente, sottoscritti nel primo semestre del 2018. Il diagramma ricorda innanzitutto il periodo di vigenza contrattuale - che coincide con il triennio 2016-2018 - e mostra le tre fasi dell'iter di contrattazione: la *fase di preparazione alla contrattazione* che culmina nella trasmissione degli atti di indirizzo all'Agenzia (fase 1); la *fase di negoziazione*, che si conclude con la sottoscrizione delle Ipotesi di contratto (fase 2); la *fase di approvazione e certificazione* che, dopo i pareri dei comitati di settore e del governo e della certificazione positiva della Corte dei Conti, si conclude con la sottoscrizione definitiva dei contratti (fase 3).

**Figura 1 – Ccnl Personale dei Comparti, triennio 2016-18**



Formalmente l’iter procedurale si è avviato con la Legge di stabilità per il 2016, varata nel dicembre del 2015, con la quale si è preso atto della definitiva fuoriuscita dal periodo di blocco salariale che persisteva dal 2010. Tuttavia, come mostra la **Tavola 1**, la quantità di risorse appostate inizialmente, ampiamente inferiori alle aspettative sindacali, non ha consentito di avviare le trattative per il rinnovi.

**Tavola 1 – Risorse finanziarie per i CCNL del settore statale, 2016-18**

Valori in milioni di euro e incidenze %

	Milioni di € al lordo oneri riflessi			Incidenze % sulla base di riferimento		
	2016	2017	2018	16/17	17/18	18/19
Legge di Stabilità per il 2016 <sup>(1)</sup>	300	300	300	0,37	0,37	0,37
Legge di Bilancio per il 2017 <sup>(2)</sup>	—	600	900	—	0,73	1,10
	<b>300</b>	<b>900</b>	<b>1.200</b>	<b>0,37</b>	<b>1,10</b>	<b>1,47</b>
Legge di Bilancio per il 2018 <sup>(3)</sup>	—	—	1.650	—	—	2,01
	<b>300</b>	<b>900</b>	<b>2.850</b>	<b>0,37</b>	<b>1,10</b>	<b>3,48</b>

<sup>(1)</sup> Legge n. 208 del 28-12-2015, art. 1 c.466.

<sup>(2)</sup> Legge n. 232 del 1-12-2016, art. 1 c.365.

<sup>(3)</sup> Legge n. 205 del 27-12-2017, art. 1 c.679.

Nel frattempo, nel luglio del 2016, si è potuto siglare il Contratto Collettivo Nazionale Quadro con il quale si sono ridisegnati i perimetri dei diversi comparti, cioè Funzioni centrali, Funzioni locali, Istruzione e ricerca, Sanità. Questa nuova struttura vale sia per il personale dei livelli, sia per quello dirigenziale: in un caso si parla ancora di *comparti*, mentre nell’altro di *aree*. Si è così data attuazione ad una disposizione legislativa contenuta nel D.Lgs. 150 del lontano 2009.

La tappa successiva è stata quella del novembre successivo, quando le OO.SS. ed il Governo hanno trovato un accordo di massima circa l’entità del rinnovo. Senza alcun riferimento esplicito a criteri di macro regolazione salariale, come ad esempio l’indice dei prezzi al consumo appositamente previsto dall’Istat nel maggio precedente, si è giunti ad individuare in 85 euro medi pro-capite a regime il punto di mediazione negoziale.

I tempi avrebbero consentito l’inserimento nella Legge di stabilità per il 2017 di risorse compatibili con il tenore dell’Accordo, ma così non è stato e la

legge stessa ha appostato un ammontare corrispondente ad aumenti pari a poco meno della metà dell'Accordo stesso. Sempre facendo riferimento alla [Tavola 1](#), la somma degli appostamenti a regime di queste due prime leggi, per il personale statale, si ragguagliava a 1200 milioni di euro, mentre ne sarebbero occorsi altri 1650, per conseguire aumenti medi di 85 Euro.

L'ulteriore tappa dell'iter è scattata nel febbraio successivo (come evidenzia una linea verticale in [Figura 1](#)), quando un DPCM del Governo ha dovuto suddividere lo stanziamento complessivo della legge di bilancio, che riguardava anche altri interventi per la pubblica amministrazione (in particolare, per nuove assunzioni di personale), indicando in chiaro l'entità complessiva delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali (per l'appunto, i 1200 milioni di Euro di cui si è detto). A valle di questo disposto normativo, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha redatto la direttiva per il comparto Funzioni centrali, premettendo alla stessa alcuni indirizzi generali per tutti i comparti<sup>1</sup>, i quali hanno tracciato la strada affinché gli altri Comitati di settore trasmettessero all'Aran gli indirizzi concreti necessari ad aprire i tavoli negoziali. Come registra la [Figura 1](#), per fare questo è stato necessario attendere altri mesi.

Il primo tavolo, quello delle Funzioni centrali, si è aperto poco prima della pausa estiva del 2017 ed ha dovuto operare nell'auspicio che un successivo provvedimento di Legge appostasse risorse coerenti con quanto si andava negoziando: questo è avvenuto con la legge di Bilancio per il 2018.

In rapida successione, si sono aperti gli altri tre tavoli relativi ai restanti comparti per il personale non dirigente e ben prima della metà del 2018 si è giunti al perfezionamento definitivo della loro procedura negoziale. Concentrando gli sforzi in pochi mesi si è così giunti ad un risultato di tutto rilievo e, con l'eccezione delle Dirigenza, la quasi totalità dei circa 2.600.000 i cui contratti sono siglati dall'Aran disponeva di un nuovo contratto collettivo nazionale.

---

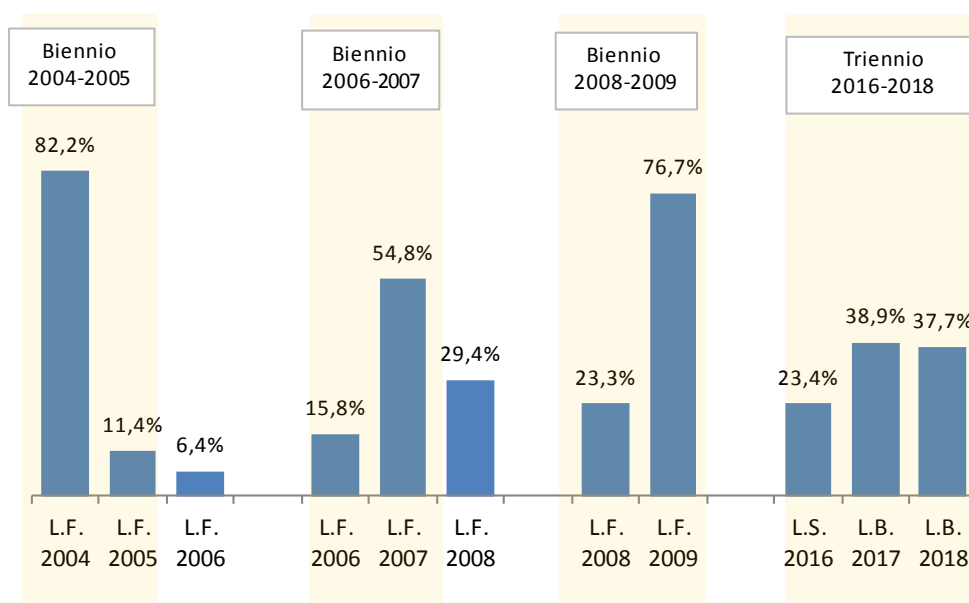
<sup>1</sup> Essi hanno rappresentato una sorta di "riedizione" degli indirizzi che, in precedenti stagioni contrattuali, erano emanati dall'Organismo di coordinamento dei comitati di settore, noti agli addetti ai lavori come "Direttiva madre". Si ricorda che l'Organismo di coordinamento dei comitati di settore non è più previsto dal nuovo testo del d.lgs. n. 165/2001, a seguito delle modifiche apportate dal d. lgs. n. 150/2009. E' invece prevista la possibilità che i Comitati possano adottare indirizzi comuni.

**Una regolarità nei rinnovi contrattuali del pubblico impiego**

La **Figura 2** compara la recente struttura temporale degli stanziamenti per il triennio 2016-18, con quelle relative ad altri tre rinnovi e cioè 2004-05, 2006-07 e 2008-09, un'epoca in cui la vigenza economica era biennale. La grandezza rappresentata negli istogrammi è la quota di risorse stanziata in una delle Legge Finanziarie o di Bilancio, rispetto al totale dello stanziamento del rinnovo. Non si tratta quindi degli stanziamenti per singolo anno, ma della percentuale appostata dalla singola legge in rapporto allo stanziamento complessivo per l'intero periodo.

**Figura 2 – Struttura temporale delle risorse stanziate**

Quota % per singola legge



Nei primi due rinnovi documentati in **Figura 2** le negoziazioni fra Governo e OO.SS. continuarono anche nell'anno finale del biennio, conducendo ad uno o più accordi che hanno trovato copertura economica anche con risorse della prima Legge finanziaria successiva al biennio stesso.

Nel biennio 2008-09 questo allungamento temporale si è interrotto e sono state sufficienti solo due Leggi Finanziarie per completare l'iter.

Nel recente triennio è stata appostata sull'ultima Legge di stabilità una quota di tutto rilievo, non molto lontana dal 40%. In ogni caso, i tre appostamenti “sono serviti” per un rinnovo non più biennale ma di tre anni.

### *I contenuti economici dei contratti*

Analogamente a quanto avvenuto nelle precedenti tornate contrattuali, anche nel triennio 2016-2018 lo stanziamento delle risorse in legge di bilancio, così come indicato in *Tavola 1*, ha costituito, dunque, l'atto iniziale della procedura. Deve ribadirsi, che tale stanziamento ha riguardato tutto il personale statale, vale a dire quello i cui rinnovi sono negoziati dall'Aran ed il personale in regime di diritto pubblico.

Il passo successivo è consistito nel “tradurre” lo stanziamento della legge di bilancio in una regola di adeguamento percentuale utilizzabile quale punto di riferimento nella concreta rideterminazione dei trattamenti stipendiali.

Questa “traduzione” è stata effettuata, in prima battuta, dal DPCM del 27 febbraio 2017, che ha per l'appunto indicato una percentuale di incremento “corrispondente” allo stanziamento in legge di bilancio (1,45%). Va ricordato che tale percentuale, alla luce di quanto avvenuto successivamente, ha rappresentato solo un incremento parziale, decorrente dall'anno 2017, a cui con la successiva legge di bilancio (quella per il 2018) sono state aggiunte le ulteriori risorse per conseguire gli incrementi a regime.

La relazione tecnica alla legge di bilancio per il 2018 ha infatti indicato nel 3,48% la percentuale di incremento decorrente dall'ultimo anno del triennio<sup>2</sup>.

La macroregolazione si è giocata quindi attorno a tre grandezze: vale a dire l'elemento di immediata valenza comunicativa degli 85 euro procapite, il corrispondente stanziamento di risorse capace di onorarne l'impegno (i 2850 milioni di euro a regime per il personale statale) ed infine la percentuale di adeguamento che rende operativo l'intero impianto, e cioè il 3,48%. Va specificato che questa percentuale oltre a rappresentare la leva operativa dei riadeguamenti salariali, ha costituito anche il tramite per traslare la norma salariale dal settore statale all'altra “metà” del pubblico impiego, per il quale i

---

<sup>2</sup> Diversamente da quanto avvenuto nel 2017, la “traduzione” del valore assoluto dello stanziamento in percentuale di incremento non è stata effettuata con DPCM, ma attraverso la relazione tecnica che ha accompagnato il provvedimento.

benefici retributivi non sono finanziati da specifici appostamenti in legge di bilancio, ma a valere sui bilanci dei singoli enti.

Nei quattro CCNL rinnovati, la concreta applicazione del 3,48% ha trovato diverse declinazioni in termini di quanto riconoscere come beneficio sul fisso tabellare e di quanto invece lasciare ai trattamenti non stipendiali ed alla contrattazione integrativa. In generale, si è comunque privilegiato il versante dei trattamenti tabellari, pur non rinunciando del tutto ad una rivalutazione di altri trattamenti economici e, in alcuni casi, delle stesse risorse destinate alla contrattazione di secondo livello.

Va ricordato che una quota degli incrementi complessivi è stata utilizzata anche per riconoscere un elemento perequativo una-tantum, corrisposto con cadenza mensile, per un periodo temporale limitato (fino a dicembre 2018).

Tale “particolare emolumento” stato previsto con un duplice obiettivo: da un lato, avere una attenzione ai redditi più bassi, maggiormente colpiti dalla crisi e dagli anni di blocco contrattuale; dall’altro, compensare gli effetti di parziale riduzione del beneficio fiscale di cui all’art. 1, comma 12, legge n. 190/2014 (cosiddetto bonus degli 80 euro), conseguenti al riconoscimento degli incrementi contrattuali<sup>3</sup>. A partire da questo obiettivo generale, presente in tutti i comparti, esso ha comunque trovato qualificazioni diverse nei singoli rinnovi, a volte garantendolo l’emolumento limitatamente agli inquadramenti della parte bassa della scala parametrica, altre volte operando su tutti gli inquadramenti con aliquote calanti al crescere della scala stessa.

Circa le disponibilità relative al 2016 e 2017 non vi sono da osservare specificità di rilievo, in quanto per tutti i comparti queste risorse vanno a formare emolumenti a titolo di arretrati, anche se l’effettiva corresponsione in busta paga dipende dalla data di sottoscrizione del CCNL medesimo.

La dinamica retributiva dei rinnovi si scaricherà quindi integralmente sul 2018, nel quale si registreranno incrementi prossimi al 3,48% oltre a tutta la massa di arretrati con un effetto di cassa all’1,47%, per un totale prossimo al 5%. La **Tavola 2** consente di trarre questi andamenti futuri nello scenario degli esiti retributivi dal 2010 sino al 2017, cioè il periodo del blocco contrattuale nel Pubblico impiego.

---

<sup>3</sup> Occorre in realtà ricordare che tali effetti sono stati ampiamente attenuati attraverso una previsione legislativa contenuta nella stessa legge di bilancio per il 2018 (art. 1, comma 132 della legge n. 205/2017), la quale ha elevato la fascia di reddito dalla quale il beneficio inizia a decrescere fino ad annullarsi (cosiddetta fascia del “decalage”) da 24.000-26.000 a 24.600-26.600.

## Tavola 2 - La dinamica retributiva pro-capite di fatto

Variazioni % e medie annue

	11/10	12/11	13/12	14/13	15/14	16/15	17/16	17/10	17/00
<b>Contabilità nazionale, ISTAT</b>									
<b>Amministrazioni pubbliche<sup>1</sup></b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>0,7</b>	<b>-1,0</b>	<b>38,4</b>
<i>di cui:</i> Amm. centrali	-0,6	-0,6	0,4	-0,3	-1,4	1,5	1,8	0,9	42,3
Amm. Locali	-1,3	-0,3	-0,1	-1,0	0,2	-0,1	-0,8	-3,2	33,8
<b>Settore privato<sup>2</sup></b>	<b>2,0</b>	<b>0,9</b>	<b>1,7</b>	<b>0,5</b>	<b>1,9</b>	<b>0,7</b>	<b>0,2</b>	<b>8,3</b>	<b>46,1</b>
<i>di cui:</i> Attività manifatturiere	3,0	2,5	2,8	1,6	2,5	0,5	0,3	13,9	60,1
Servizi vendibili	1,6	0,2	1,4	0,2	1,9	1,0	0,2	6,8	44,4
<b>Tassi d'inflazione storici</b>									
<b>Prezzi al consumo, Indice NIC</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,2</b>	<b>8,7</b>	<b>34,4</b>
<b>Prezzi al consumo, Indice IPCA netto</b>	<b>2,6</b>	<b>3,2</b>	<b>1,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,7</b>	<b>0,1</b>	<b>1,3</b>	<b>9,9</b>	<b>-</b>

<sup>1</sup> Contabilità Nazionale ISTAT, Conti ed aggregati economici delle Pubbliche Amministrazioni (Aprile 2018)

<sup>2</sup> Stima basata sui Conti ed aggregati economici nazionali (marzo 2018) e Conti ed aggregati economici delle Pubbliche Amministrazioni (Aprile 2018)

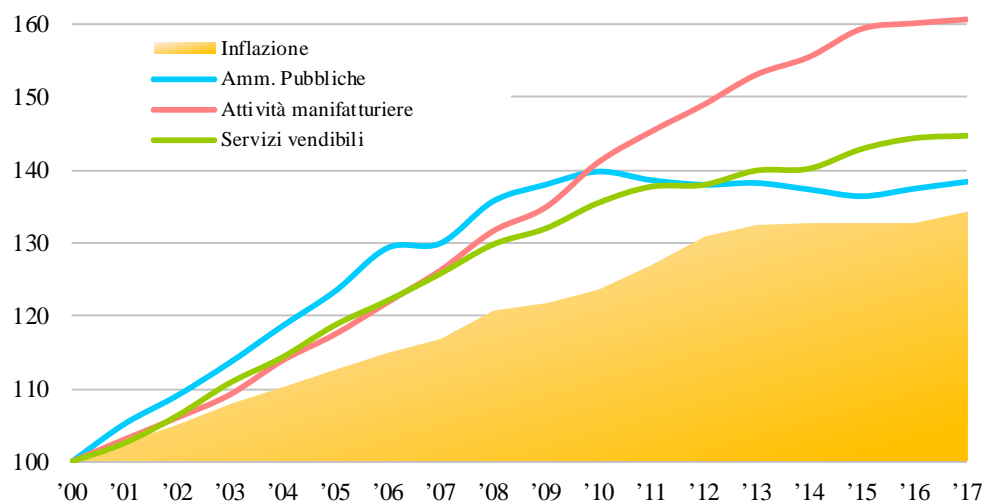
Come già più volte messo in rilievo, si vede così che negli ultimi sette anni il settore privato ha incamerato miglioramenti retributivi medi superiori all'8%, sempre con un notevole vantaggio dei settori manifatturieri. Questi ultimi sono cresciuti ad un tasso pressoché doppio rispetto a quello dei Servizi vendibili, il 13,9% contro il 6,8%. Si ricordi che, nello stesso periodo, i prezzi al consumo sono cresciuti, a seconda dell'Indice impiegato, fra il 9% ed il 10%. Le Amministrazioni pubbliche continuano ad esporre una dinamica cumulata negativa (principalmente indotta dall'andamento fatto registrare nel macro-comparto Amministrazioni Locali).

La novità dei più recenti aggiornamenti sta nel fatto che, mentre in precedenza sembrava di osservare una quasi completa impermeabilità della dinamica retributiva dei comparti manifatturieri agli effetti della lunga crisi avviatasi alla fine del decennio precedente, negli ultimi due anni il panorama è senza dubbio mutato. A partire dal 2016 le retribuzioni del settore hanno cominciato a percepire gli effetti della più severa recessione dal dopoguerra ad oggi.

La **Figura 3** riprende gli stessi numeri ma a partire dal 2000, evidenziandone il valore cumulato, così da mostrare i riposizionamenti retributivi. Risulta così ancora più evidente sia l'ampiezza dei divari relativi che si sono andati determinando e, al contempo, l'estensione anche ai settori manifatturieri di un mercato del lavoro a salari non più crescenti.

**Figura 3 – Retribuzioni di fatto procapite nella PA e nel privato**

Indici, 2000 = 100

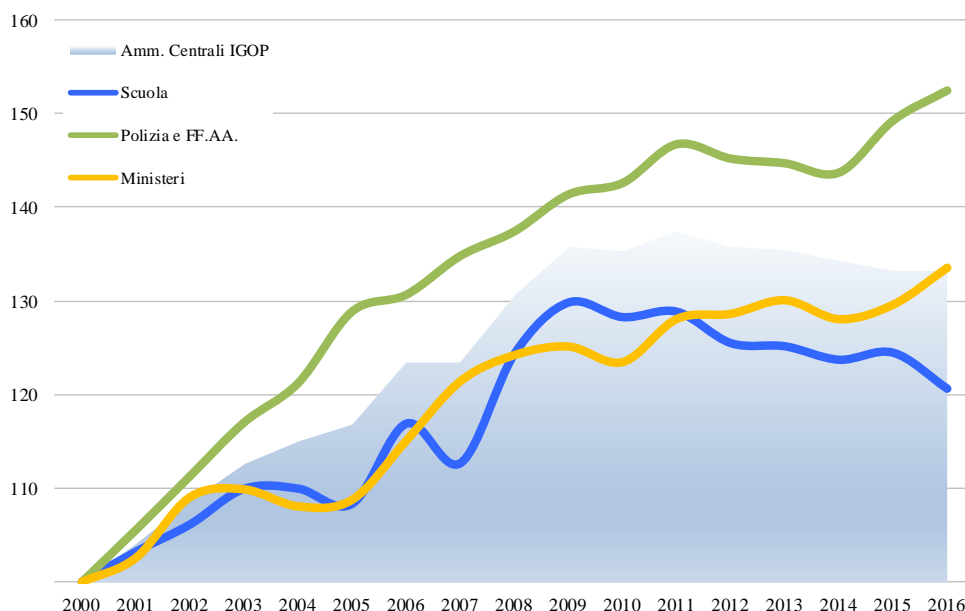


Come per gli altri macrocomparti, anche gli andamenti del Pubblico impiego fanno riferimento ad una media complessiva pro-capite di fatto, nella quale sono sintetizzati fenomeni di natura eterogenea. Il dato risente infatti dei disposti contrattuali nazionali e di quelli di natura integrativa, delle ricomposizioni professionali, anche connesse al governo del turnover, di tutte le progressioni di carriera, delle modifiche di incidenza dei vari comparti. Va sottolineato che il riferimento è comunque sempre a valori pro-capite, che dunque non risentono del movimento delle consistenze. Allo stesso modo la media registra esiti retributivi con differenziazioni non trascurabili in relazione ai vari comparti ed è proprio su questo aspetto che la **Figura 4** vuole richiamare l'attenzione, focalizzandosi in particolare nei riguardi dei comparti statali i quali sono soggetti a diversi regimi regolatori<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> Il settore Sicurezza-Difesa ha beneficiato dei riallineamenti della carriera economica a quella giuridica intervenuta nel 2015 cui si è aggiunto un contributo straordinario disposto nella legge di stabilità per il 2016.

**Figura 4 – Dinamica retributiva dei principali comparti delle Amministrazioni Centrali**

Indici, 2000 = 100



### *Programmazione e previsione della dinamica inflattiva*

Per apprezzare meglio gli andamenti della *Figura 3* è utile ricordare che l'intero periodo coperto dal grafico corrisponde in realtà a due diversi sistemi di regolazione retributiva.

Sino al 2009 è prevalso il sistema fondato sul TIP (tasso di inflazione programmato), risalente all'Accordo interconfederale del 1993, nel quale il tasso con cui orientare i rinnovi era appunto costituito da un valore programmato. Non si trattava dunque di una previsione circa la crescita futura dei prezzi quanto di un valore "desiderato", di taglio normativo, per il cui raggiungimento erano usualmente messe in atto tutta una serie di misure di politica economica. Era l'epoca nella quale era necessario pilotare verso il basso la dinamica inflattiva e gli eventuali scarti davano origine ad una modalità di recupero successivo.

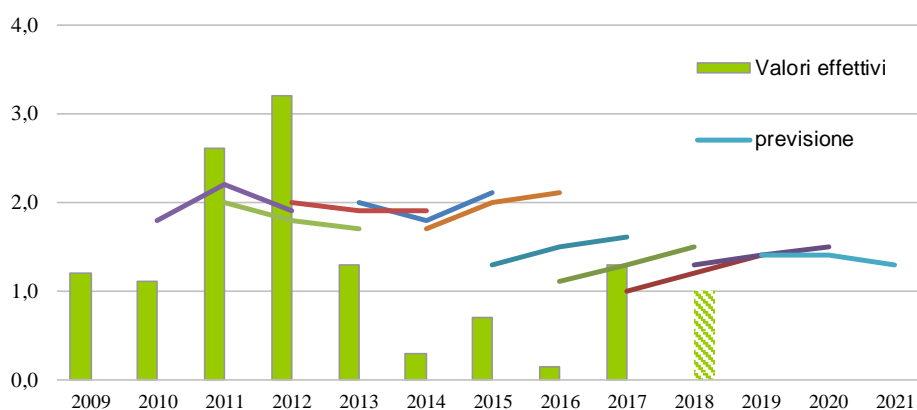
Con l’Accordo interconfederale del gennaio 2009 è invalso il sistema ancorato all’IPCA netto, e cioè l’Indice dei prezzi al consumo armonizzato, al netto dei prodotti energetici importati. In questo caso si è usciti da un sistema a valenza programmatica e si è chiesto all’Istat di produrre una previsione in senso proprio. Nel caso del Pubblico, questo secondo sistema non ha potuto trovare concreta applicazione stante il varo del blocco retributivo dal 2010. Si è anche passati da durate contrattuali di due anni più due (due anni per la parte economica e quattro per quella normativa) ad una durata triennale.

La **Figura 5** riprodotta nel seguito mostra come ha funzionato il meccanismo dell’IPCA previsivo curato dall’Istat. A questo proposito giova ricordare che nel mese di maggio di ogni anno viene diffusa una nuova “quadrupla” di tassi annuali previsti per l’IPCA netto, di cui il primo fa riferimento all’anno in corso. Per semplicità la **Figura 5** esclude questo primo valore e riporta invece le “triplette”, la più recente delle quali, diffusa nel maggio scorso, estende l’orizzonte previsivo sino al 2021.

L’evidenza storica esposta in Figura illustra le non poche difficoltà a cogliere i punti di svolta, come l’impennata del 2012 e di converso la caduta del triennio 2014-16.

**Figura 5 – Previsioni e valori di fatto IPCA netto energetici <sup>(1)</sup>**

Variazioni % medie annue <sup>(2)</sup>



Elaborazione Aran su Comunicati ISTAT.

<sup>(1)</sup> Anticipazioni per il valore di fatto del 2018.

<sup>(2)</sup> Il primo anno per cui è disponibile una serie previsiva corrisponde all'anno nel quale è stata diffusa (di solito alla fine del mese di maggio).

## 2. Retribuzioni contrattuali nella pubblica amministrazione e nel settore privato<sup>5</sup>

I dati riguardanti le retribuzioni contrattuali nel settore privato e nella pubblica amministrazione di questa sezione sono aggiornati al comunicato stampa Istat del 27 aprile 2018, che pubblica le informazioni riferite al trimestre gennaio-marzo 2018.

Nel primo trimestre dell'anno sono stati recepiti sette accordi che vanno a consolidare i segnali di moderata ripresa della dinamica delle retribuzioni contrattuali registrate nell'ultimo trimestre del 2017; i contratti in vigore alla fine di marzo regolano il trattamento economico di circa 8,4 milioni di lavoratori dipendenti – che corrispondono al 62,1% del monte retributivo del totale economia.

I contratti scaduti, e in attesa di rinnovo, sono trentatré e interessano circa 4,5 milioni di dipendenti.

### *Gli indici mensili delle retribuzioni contrattuali<sup>6</sup>*

Le *variazioni congiunturali*<sup>7</sup> relative agli indici mensili dei primi tre mesi del 2018 (cfr. l'*appendice statistica*; in particolare, la prima sezione per gli indici mensili e la seconda sezione per le variazioni percentuali congiunturali) determinano le seguenti tendenze:

- il *settore privato* (cfr. *appendice statistica 1.1*) restituisce aumenti minimi, con il valore più elevato pari al +0,3% di marzo – generato dall'effetto

<sup>5</sup> Si ringraziano Pierluigi Minicucci, Livia Fioroni e Laura Esposito per aver predisposto e fornito, nell'ambito dell'unità operativa Istat che elabora i numeri indice delle retribuzioni contrattuali, gli indicatori di base utilizzati per le elaborazioni di questa sezione.

<sup>6</sup> La rilevazione mensile Istat fornisce i numeri indice delle retribuzioni contrattuali per dipendente, cioè una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che essi siano presenti al lavoro tutti i giorni lavorativi durante i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta e per le ore previste. L'indagine tiene conto degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo – paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui essi assumono rilevanza), premi mensili; comprende, inoltre, le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno. Sono invece esclusi i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata, gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum e in generale tutti gli emolumenti non continuativi. Gli indicatori fanno riferimento ad un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale. Complessivamente i contratti rilevati dall'indagine sono 74.

<sup>7</sup> Le variazioni congiunturali registrano la variazione percentuale dell'indice di un dato mese rispetto al valore rilevato nel mese precedente.

degli aumenti tabellari derivanti dall'applicazione di accordi contrattuali del commercio, settore con un monte retributivo che corrisponde al 14,12% sul totale economia, e del settore legno e prodotti in legno;

- il *personale non dirigente dei comparti di contrattazione collettiva Aran*, come noto fermo ai valori di luglio 2010, a marzo evidenzia una variazione congiunturale del +0,4% - esito degli aumenti contrattuali previsti dal CCNL delle Funzioni Centrali, sottoscritto il 12 febbraio 2018 (cfr. [Appendice statistica 1.6](#)); lo stesso aumento si registra nel più ampio settore del *personale non dirigente della PA* (cfr. [Appendice statistica 1.5](#));
- il *complesso della PA (dirigenti e non dirigenti)* (cfr. [Appendice statistica 1.2](#)), influenzato dalle variazioni di cui sopra, registra a marzo un aumento congiunturale del +0,3%;
- la *dirigenza in regime di diritto pubblico* riporta a gennaio un aumento congiunturale del +0,2%, in applicazione dei Decreti legislativi 94 e 95 del 29 maggio 2017 che hanno previsto il passaggio, da gennaio 2018, di alcune figure da personale non dirigente a dirigente (cfr. [Appendice statistica 1.4](#));
- per il *personale non dirigente del comparto sicurezza (forze dell'ordine, militari e difesa)* non si evidenziano variazioni nei primi tre mesi dell'anno (cfr. [Appendice statistica 1.7](#));
- le retribuzioni della *dirigenza pubblica contrattualizzata* continuano a ricondurre variazioni mensili nulle (cfr. [Appendice statistica 1.3](#)).

Le *variazioni tendenziali*<sup>8</sup> riportate in [Tavola 3](#), per il periodo marzo 2017–marzo 2018 rilevano per l'intera economia dei valori in leggero aumento e fissi al +0,7% per il periodo ottobre 2017-gennaio 2018, e in un più importante aumento del +1% a marzo.

Distinguendo gli andamenti tendenziali tra settore privato e settore pubblico, si ricava:

- per il *settore privato* variazioni in aumento, fino a raggiungere il +1,1% di marzo. In particolare, il macro settore dei *servizi privati* espone valori costantemente (ad eccezione di luglio) al di sopra della media (sia dell'industria che del totale economia), e sempre uguale o maggiore del

<sup>8</sup> Le variazioni tendenziali registrano la variazione percentuale dell'indice di un dato mese rispetto al valore rilevato nello stesso mese dell'anno precedente.

+0,4%, fino a raggiungere un +1,7% nell'ultimo mese di osservazione; viceversa, il macro settore *dell'industria* restituisce, per tutto il periodo preso in considerazione, variazioni tendenziali più contenute, sempre inferiori all'intero settore privato e in oscillazione costante;

- per il *personale non dirigente della PA* da ottobre 2017 si rinvergono variazioni positive, pari a +0,5% fino a febbraio, a +0,9% a marzo; il primo risultato, come già evidenziato nelle variazioni congiunturali, è prodotto dagli aumenti per il *personale non dirigente del comparto sicurezza (forze dell'ordine, militari e difesa)* dei parametri stipendiali in applicazione dei Decreti Legislativi n. 94/2017 e n. 95/2017 (+2,7%). Dal mese di marzo si aggiunge l'aumento contrattuale del CCNL Funzioni Centrali per il *personale dei comparti di contrattazione collettiva*, che genera +0,4%;

### Tavola 3 – Retribuzioni contrattuali: variazioni % tendenziali

Indici in base dicembre 2010=100. Dati aggiornati al comunicato stampa Istat del 27 aprile 2018 (gennaio-marzo 2018)

	mar-17	apr-17	mag-17	giu-17	lug-17	ago-17	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18
<b>Settore privato <sup>(1)</sup></b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>
Industria	0,3	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	0,5
Servizi privati	0,7	0,7	0,8	0,5	0,4	1,0	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	1,3	1,7
<b>P.A. (non dirigenti)</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,9</b>
Comparti di contrattazione collettiva <sup>(2)</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
Altri comparti pubblici <sup>(3)</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7
<b>P.A. (dirigenti)</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
Dirigenti contrattualizzati <sup>(4)</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri dirigenti comparti pubblici <sup>(5)</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2
<b>Complesso P.A. (dir. e non dir.)</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,7</b>
<b>Indice generale economia <sup>(6)</sup></b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,6</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

<sup>(1)</sup> Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi destinabili alla vendita.

<sup>(2)</sup> Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

<sup>(3)</sup> Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (forze armate e dell'ordine).

<sup>(4)</sup> Dirigenza pubblica contrattualizzata Aran - Aree da I a VIII.

<sup>(5)</sup> Dirigenza pubblica non contrattualizzata: Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine.

<sup>(6)</sup> Il valore differisce da quello pubblicato dall'Istat in quanto considera anche il dato della dirigenza della PA.

- la *dirigenza non contrattualizzata (Professori e ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine)* riporta nel primo trimestre del 2018 un tendenziale del +0,2%, frutto del riordino e del passaggio da gennaio 2018 di alcune figure da personale non dirigente a dirigente, in applicazione del D. Lgs. 29 maggio 2017, n. 94, recante "Disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze Armate ai sensi

dell'articolo 1, comma 5, secondo periodo, della Legge 31 dicembre 2012, n. 244” e del D. Lgs. 29 maggio 2017, n. 95 recante “Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di Polizia ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- infine, per la *dirigenza contrattualizzata Aran* il consueto tendenziale nullo degli ultimi anni.

Per un'analisi di medio periodo la **Tavola 4** riporta le *medie annue* degli indici mensili dal 2008 al 2018 e le relative variazioni percentuali (annue e cumulate). In questi undici anni, l'indice generale dell'economia ha registrato una continua e costante diminuzione, passando da un +3,4% del 2008 a un +0,5% nel 2016 e 2017; la situazione appare differente per il 2018 dove, secondo i dati del primo trimestre, si raggiunge un +0,7%.

**Tavola 4 – Retribuzioni contrattuali: medie annue dei numeri indice, variazioni % annue e cumulate**

Indici in base dicembre 2010=100. Dati aggiornati al comunicato stampa Istat del 27 aprile 2018 (gennaio-marzo 2018)

	Numeri indici - Medie annue										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Settore privato <sup>(1)</sup></b>	<b>94,2</b>	<b>97,1</b>	<b>99,5</b>	<b>101,5</b>	<b>103,6</b>	<b>105,6</b>	<b>107,3</b>	<b>109,0</b>	<b>109,8</b>	<b>110,6</b>	<b>111,4</b>
Industria	94,0	97,1	99,8	102,2	104,7	106,6	108,9	111,4	112,0	112,6	113,0
Servizi privati	94,4	97,1	99,2	100,9	102,7	104,6	105,8	106,5	107,6	108,5	109,9
<b>P.A. (non dirigenti)</b>	<b>95,1</b>	<b>98,0</b>	<b>99,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,2</b>	<b>100,7</b>
Comparti di contrattazione collettiva <sup>(2)</sup>	94,9	98,3	99,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,2
Altri comparti pubblici <sup>(3)</sup>	95,9	96,2	97,4	100,1	100,2	100,2	100,2	100,2	100,2	100,8	102,8
<b>P.A. (dirigenti)</b>	<b>92,8</b>	<b>96,1</b>	<b>98,6</b>	<b>99,7</b>	<b>99,8</b>	<b>100,2</b>	<b>100,4</b>	<b>100,3</b>	<b>100,1</b>	<b>100,1</b>	<b>100,2</b>
Dirigenti contrattualizzati <sup>(4)</sup>	93,0	96,5	98,6	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Altri dirigenti comparti pubblici <sup>(5)</sup>	92,4	95,3	98,6	99,4	99,4	100,7	101,0	100,9	100,4	100,4	100,6
<b>Complesso P.A. (dir. e non dir.)</b>	<b>94,7</b>	<b>97,7</b>	<b>99,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,1</b>	<b>100,1</b>	<b>100,1</b>	<b>100,1</b>	<b>100,2</b>	<b>100,6</b>
<b>Indice generale economia <sup>(6)</sup></b>	<b>94,3</b>	<b>97,3</b>	<b>99,4</b>	<b>101,0</b>	<b>102,5</b>	<b>103,9</b>	<b>105,0</b>	<b>106,2</b>	<b>106,8</b>	<b>107,4</b>	<b>108,1</b>

	Variazioni percentuali annue e cumulate											2018/2008
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
<b>Settore privato</b> <sup>(1)</sup>	<b>3,3</b>	<b>3,1</b>	<b>2,4</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>22,0</b>
Industria	3,4	3,4	2,7	2,5	2,4	1,8	2,2	2,3	0,5	0,4	0,4	24,3
Servizi privati	3,2	2,9	2,2	1,7	1,8	1,9	1,0	0,9	1,0	0,8	1,3	20,3
<b>P.A. (non dirigenti)</b>	<b>4,1</b>	<b>3,0</b>	<b>1,4</b>	<b>0,7</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,7</b>	<b>10,3</b>
Comparti di contrattazione collettiva <sup>(2)</sup>	4,2	3,6	1,4	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	10,1
Altri comparti pubblici <sup>(3)</sup>	3,5	0,3	1,2	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	2,0	10,9
<b>P.A. (dirigenti)</b>	<b>1,6</b>	<b>3,6</b>	<b>2,6</b>	<b>1,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>9,7</b>
Dirigenti contrattualizzati <sup>(4)</sup>	0,8	3,8	2,2	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,4
Altri dirigenti comparti pubblici <sup>(5)</sup>	3,3	3,1	3,5	0,8	0,0	1,3	0,4	-0,2	-0,5	0,0	0,2	12,3
<b>Complesso P.A. (dir. e non dir.)</b>	<b>3,7</b>	<b>3,1</b>	<b>1,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,5</b>	<b>10,1</b>
<b>Indice generale economia</b> <sup>(6)</sup>	<b>3,4</b>	<b>3,1</b>	<b>2,2</b>	<b>1,7</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,7</b>	<b>18,5</b>
<b>Inflazione</b> <sup>(7)</sup>	<b>3,3</b>	<b>0,8</b>	<b>1,5</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,2</b>	<b>1,0</b>	<b>16,0</b>

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

<sup>(1)</sup> Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi privati.

<sup>(2)</sup> Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

<sup>(3)</sup> Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (Forze armate e dell'ordine).

<sup>(4)</sup> Dirigenza pubblica contrattualizzata Aran - Aree da I a VIII.

<sup>(5)</sup> Dirigenza pubblica non contrattualizzata: Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine.

<sup>(6)</sup> Il valore differisce da quello pubblicato dall'Istat in quanto considera anche il dato della dirigenza della PA.

<sup>(7)</sup> Il dato 2018 è relativo all'inflazione acquisita su base annua, pubblicata da Istat in data 17 luglio 2018 (prezzi al consumo giugno 2018).

Soffermandoci ai dati del 2018, la variazione dell'indice generale dell'economia (+0,7%) deriva da un aumento dello 0,8% per il settore privato che, a sua volta include, una crescita più sostenuta per i servizi privati (+1,3%) e più contenuta per l'industria (+0,4%).

Naturalmente, le variazioni dell'indice generale sono mitigate dalla variazione del +0,5% del complesso della PA, che incide al ribasso sulla crescita percentuale annua dell'intera economia.

L'ultima colonna della **Tavola 4** restituisce la *variazione cumulata* per l'intero periodo 2008-2018, e mostra una crescita delle retribuzioni contrattuali per l'intera economia pari al +18,5%, così scomponibile:

- +10,1% per la *pubblica amministrazione*, frutto essenzialmente del blocco registrato fino a tutto il 2015 e del riavvio delle trattative dell'ultimo biennio;
- +20,3% per i *servizi privati*, che presentano una crescita vicino alla media dell'intera economia, tranne che per il 2012, 2013, 2016 e 2018;
- +24,3% per l'*industria* che, sul fronte retributivo, tranne gli ultimi tre anni, sembra risentire meno della crisi, con valori sempre sopra la media e con effetti che probabilmente hanno maggiormente interessato le dinamiche occupazionali.

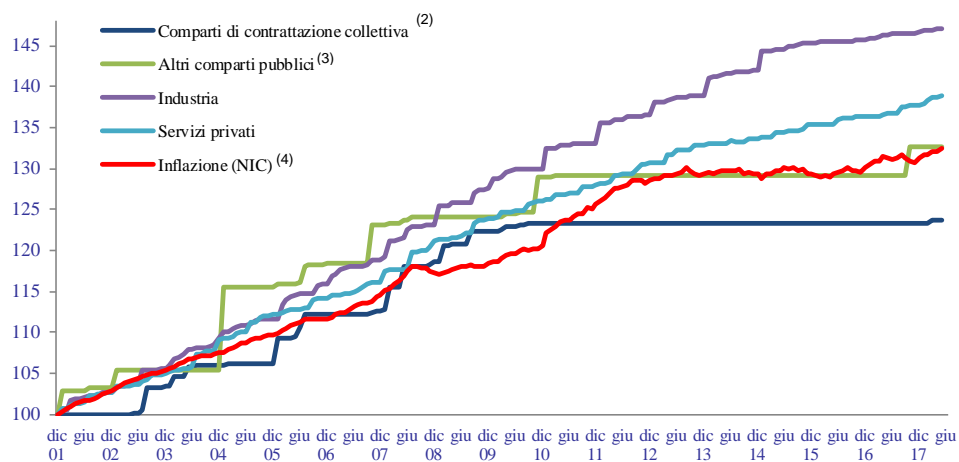
Valutando tali risultati con i valori dell'*inflazione*, che espone un +16%, si osserva come l'incremento delle retribuzioni contrattuali della pubblica amministrazione è totalmente eroso dalla crescita dei prezzi.

Infine, ricomponendo l'evoluzione delle retribuzioni contrattuali, al fine di avere una visualizzazione di lungo periodo degli indici mensili (dicembre 2001 – marzo 2018), utilizziamo la base di dicembre 2001 (anziché quella ora utilizzata da Istat di dicembre 2010). Il grafico di **Figura 6**, riporta l'andamento delle retribuzioni contrattuali del personale non dirigente dei comparti di riferimento Aran, del personale in regime di diritto pubblico e del personale dell'industria e dei servizi privati, confrontate con l'andamento mensile dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

La curva delle retribuzioni contrattuali dei dipendenti dei *comparti di contrattazione collettiva Aran*, stabile da luglio 2010<sup>9</sup> e al di sotto della curva dell'indice nazionale dei prezzi al consumo<sup>10</sup> da aprile 2011, è tornata a crescere a seguito della sottoscrizione del CCNL delle Funzioni Centrali di febbraio 2018.

**Figura 6 – Retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione e nel Settore Privato e confronti con l'inflazione**

Base dicembre 2001=100(1) Personale non dirigente. Dati aggiornati al comunicato stampa Istat del 27 aprile 2018 (gennaio-marzo 2018)



**Fonte:** Elaborazioni Aran su dati Istat.

- (1) La base dicembre 2001, anziché dicembre 2010, consente di mantenere una continuità con le elaborazioni presentate precedentemente.
- (2) Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.
- (3) Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (Forze armate e dell'ordine).
- (4) Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (Nic).

<sup>9</sup> Il valore da luglio 2010 a febbraio 2018 è rimasto fisso a 123,2 e a marzo 2018 è salito a 123,7.

<sup>10</sup> Si tenga conto che da dicembre 2001, con valore pari a 100, a marzo 2018 il valore per l'inflazione è di 132.

L'andamento delle retribuzioni contrattuali del *personale non dirigente in regime di diritto pubblico* (comparti delle forze armate, dell'ordine e vigili del fuoco) è altrettanto stabile da marzo 2011 a settembre 2017, e mostra l'aumento dell'indice delle retribuzioni contrattuali ad ottobre.

Le retribuzioni per l'*industria* mostrano una crescita costante e certamente superiore sia agli altri raggruppamenti sia all'inflazione.

Anche la curva delle retribuzioni contrattuali dei *servizi privati* espone un andamento in crescita costante, al di sotto dell'industria ma, comunque, da luglio 2004 sopra la curva dell'inflazione.

### *Le retribuzioni contrattuali annue di competenza*

Le analisi di questa sezione si basano sulle indagini Istat inerenti le *retribuzioni contrattuali di competenza annue*<sup>11</sup>, che riportano il valore assoluto delle retribuzioni previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro, inglobando voci, come *una tantum* e arretrati<sup>12</sup>, non considerate nelle elaborazioni degli indici mensili della precedente sezione (IRC). Tali componenti retributive sono attribuite (c.d. *ricollocazione degli arretrati*) secondo le esatte decorrenze fissate dai contratti<sup>13</sup>, rendendo quindi la dinamica della retribuzione contrattuale annua di competenza differente da quella calcolata sulle medie annue degli indici mensili delle retribuzioni contrattuali che, per definizione, escludono tali voci. L'operazione della ricollocazione degli arretrati rende pertanto chiara la rilevazione delle dinamiche salariali depurate dagli effetti prodotti dai ritardi nei rinnovi - che influenzano invece le retribuzioni di cassa e in parte gli indici mensili.

I valori della retribuzione contrattuale annua (RCA)<sup>14</sup>, diffusi annualmente dall'Istat, sono calcolati sia per cassa che per competenza<sup>15</sup>.

<sup>11</sup> Per i dati delle rilevazioni Istat si veda la sezione del sito dedicata al *data warehouse* delle statistiche prodotte dall'istituto all'indirizzo: <http://dati.istat.it/>

<sup>12</sup> Nel caso di aumenti fissati con decorrenza retroattiva, che rappresentano il tipico caso nei contratti della pubblica amministrazione a copertura dei periodi di vacanza contrattuale, l'indice mensile delle retribuzioni contrattuali non segue l'evoluzione della retribuzione di competenza ma riflette, invece, il livello della retribuzione tabellare spettante al momento dell'entrata in vigore del contratto.

<sup>13</sup> Mentre nel caso della retribuzione annua di cassa, le stesse voci sono attribuite ai mesi in cui queste sono state corrisposte.

<sup>14</sup> I valori presi in considerazione sono al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali (oneri sociali).

<sup>15</sup> La rilevazione prende in considerazione le retribuzioni degli occupati a tempo pieno previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro, con riferimento ad un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e livello di inquadramento contrattuale. I dati sono determinati conformemente alla struttura occupazionale e retributiva che ha base di riferimento dicembre 2010. In tal caso è soddisfatta l'esigenza di valutare

Ulteriore differenziazione di questa indagine dell'Istituto di statistica è quella compiuta in base alla tipologia di inquadramento del personale: *operai, impiegati/quadri, totale dipendenti al netto dirigenti*. Questa ripartizione è particolarmente efficace poiché permette, focalizzando l'analisi solo su impiegati e quadri ed escludendo sia la categoria dei dirigenti sia quella degli operai, un confronto fra categorie di dipendenti omogenee.

A tal proposito, nelle *Tavole 5a e 5b* sono presentati, con riferimento al periodo 2010/2017, i dati relativi alle retribuzioni contrattuali annue di competenza per le categorie degli impiegati e dei quadri, espresse rispettivamente in valori assoluti e in variazioni percentuali annue e cumulate.

La *Tavola 5a* riporta, per il 2017, un valore medio di retribuzione contrattuale annua di competenza per il complesso dell'economia pari a €28.078. L'intero macro aggregato del *settore privato* riporta un valore quasi pari al valore medio del totale economia; considerando invece i principali raggruppamenti, si nota un consistente scostamento, rispetto al valore totale economia, per l'*agricoltura* (-1.932 € pari al -6,9%), mentre la differenza per i *servizi privati* riporta valori molto inferiori (-348 € pari al -1,2%); invece per il settore dell'*industria* il valore medio delle retribuzioni contrattuali annue è superiore al totale economia per un importo di 1.365 € pari al +4,9%.

Focalizzando i contratti del settore privato che, per composizione professionale, presentano caratteristiche di maggiore confrontabilità con il settore pubblico, si individuano all'interno del macro settore *industria*<sup>16</sup> i contratti della chimica<sup>17</sup>, delle attività manifatturiere<sup>18</sup> e dell'energia elettrica e gas<sup>19</sup>; i rispettivi valori retributivi presentano scostamenti significativi dal valore del totale economia (per i chimici la differenza è di +2.537 € pari al +9,1%, per le attività manifatturiere +721 € che corrisponde al +2,6%, e per energia elettrica e gas +8.067 € pari al +28,9%).

---

la dinamica delle retribuzioni al netto degli effetti dovuti a: mutamenti nella struttura dell'occupazione per qualifica, livello di inquadramento, regime orario, anzianità, straordinari, contrattazione decentrata e al tempo di lavoro effettivamente prestato per assenze, conflitti, permessi, aspettative o altro ancora.

<sup>16</sup> Il raggruppamento dell'Industria rappresenta il 20,17% del complesso degli impiegati e quadri del totale economia.

<sup>17</sup> Il contratto dei chimici si applica all'2,9% degli impiegati del settore privato.

<sup>18</sup> Il contratto delle attività manifatturiere si applica al 29,5% degli impiegati del settore privato.

<sup>19</sup> Il contratto energia elettrica e gas si applica all'1,3% degli impiegati del settore privato.

---

**Tavola 5a – Retribuzioni contrattuali annue di competenza<sup>(1)</sup>. Valori assoluti medi pro-capite**

Impiegati e quadri, anni 2010-2017. Base dicembre 2010

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Settore privato</b>	<b>25.531</b>	<b>26.023</b>	<b>26.539</b>	<b>27.061</b>	<b>27.445</b>	<b>27.853</b>	<b>28.069</b>	<b>28.309</b>
Agricoltura	22.715	23.220	23.361	24.071	24.634	25.351	25.541	26.146
Industria	25.982	26.610	27.275	27.825	28.415	29.120	29.248	29.443
<i>di cui:</i> chimica	26.601	27.367	28.134	28.752	29.400	30.175	30.328	30.615
metalmecanica	25.447	26.061	26.706	27.244	27.934	28.702	28.702	28.799
energia elettrica e gas	31.650	32.285	33.172	33.691	34.434	35.425	35.674	36.145
Servizi privati	25.313	25.733	26.174	26.680	26.955	27.207	27.468	27.730
<i>di cui:</i> credito e assicurazioni	35.664	35.982	36.472	37.117	37.758	38.096	38.221	38.576
<b>Totale attività P.A.</b>	<b>27.472</b>	<b>27.527</b>	<b>27.527</b>	<b>27.527</b>	<b>27.527</b>	<b>27.527</b>	<b>27.684</b>	<b>27.746</b>
Comparti di contrattazione collettiva <sup>(2)</sup>	26.377	26.432	26.432	26.432	26.432	26.432	26.432	26.432
<i>di cui:</i> ministeri	25.539	25.592	25.592	25.592	25.592	25.592	25.592	25.592
enti pubblici non economici	26.825	26.883	26.883	26.883	26.883	26.883	26.883	26.883
regioni e autonomie locali	23.705	23.760	23.760	23.760	23.760	23.760	23.760	23.760
servizio sanitario nazionale	28.052	28.112	28.112	28.112	28.112	28.112	28.112	28.112
scuola	26.689	26.739	26.739	26.739	26.739	26.739	26.739	26.739
Forze dell'ordine	34.094	34.147	34.147	34.147	34.147	34.147	35.107	35.504
Militari - difesa	32.236	32.291	32.291	32.291	32.291	32.291	33.251	33.661
<b>Totale economia</b>	<b>26.326</b>	<b>26.639</b>	<b>26.944</b>	<b>27.252</b>	<b>27.478</b>	<b>27.720</b>	<b>27.911</b>	<b>28.078</b>

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat al 18 luglio 2018

<sup>(1)</sup> I valori sono al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali (oneri sociali).

<sup>(2)</sup> Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

Analogamente, all'interno del macro raggruppamento dei *servizi privati* il contratto credito e assicurazioni<sup>20</sup>, anch'esso comparabile quanto a professionalità con il settore pubblico, rileva un importante scostamento dal valore medio (+10.498 €pari al +37,6%).

L'aggregato della *pubblica amministrazione* evidenzia, dal 2015, livelli retributivi leggermente inferiori la media generale dell'economia (per il 2017 -332 €pari al -1,2%); anche in questo caso, come per il settore privato, si rivelano differenze tra i *comparti di contrattazione collettiva Aran*, dove lo scostamento è più importante (-1.646 €pari al -5,9%) ed i *comparti forze dell'ordine e militari e difesa*, i cui valori sono più elevati rispetto alla media generale (rispettivamente +7.426 €per un +26,6% e +5.583 €che corrisponde al +20%) dall'aumento dei parametri stipendiali in applicazione del D. Lgs. n. 94 e del D.Lgs. n. 95 del 29 maggio 2017.

Fra i diversi comparti di contrattazione collettiva rappresentati dall'Aran le regioni e autonomie locali mostrano una sostanziosa differenza negativa (-4.318 €pari al -15,5%), come pure il comparto ministeri (-2.486 €pari al -

<sup>20</sup> Il contratto del credito e assicurazioni si applica al 9,9% degli impiegati del settore privato.

8,9%), mentre il servizio sanitario nazionale riporta l'unico, pur se lievissimo, valore di scostamento positivo (+34 €pari a +0,1%).

Le *variazioni percentuali annue*, riportate nella [tavola 5b](#), evidenziano per il 2017 un aumento dello 0,6% per le retribuzioni contrattuali annue del totale economia, proveniente dal settore privato (+0,9%) e, in particolare, dall'agricoltura (+2,4%), dai servizi privati (+1%), e dall'industria (+0,7%).

**Tavola 5b – Retribuzioni contrattuali annue di competenza. Variazioni % annue e cumulate**

Impiegati e quadri, anni 2011-2017. Base dicembre 2010

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2017/2011
<b>Settore privato</b>	<b>1,9%</b>	<b>2,0%</b>	<b>2,0%</b>	<b>1,4%</b>	<b>1,5%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,9%</b>	<b>10,4%</b>
Agricoltura	2,2%	0,6%	3,0%	2,3%	2,9%	0,7%	2,4%	14,2%
Industria	2,4%	2,5%	2,0%	2,1%	2,5%	0,4%	0,7%	12,6%
<i>di cui:</i> chimica	2,9%	2,8%	2,2%	2,3%	2,6%	0,5%	0,9%	14,2%
metalmecanica	2,4%	2,5%	2,0%	2,5%	2,7%	0,0%	0,3%	12,5%
energia elettrica e gas	2,0%	2,7%	1,6%	2,2%	2,9%	0,7%	1,3%	13,4%
Servizi privati	1,7%	1,7%	1,9%	1,0%	0,9%	1,0%	1,0%	9,2%
<i>di cui:</i> credito e assicurazioni	0,9%	1,4%	1,8%	1,7%	0,9%	0,3%	0,9%	7,9%
<b>Totale attività P.A.</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,2%</b>	<b>1,0%</b>
Comparti di contrattazione collettiva <sup>(1)</sup>	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
<i>di cui:</i> ministeri	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
enti pubblici non economici	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
regioni e autonomie locali	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
servizio sanitario nazionale	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
scuola	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
Forze dell'ordine	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,8%	1,1%	4,1%
Militari - difesa	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,0%	1,2%	4,4%
<b>Totale economia</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,1%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,6%</b>	<b>6,5%</b>

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat al 18 luglio 2018

<sup>(1)</sup> Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

Per il settore pubblico la variazione è nulla nei comparti di contrattazione Aran, mentre le forze dell'ordine e i militari e difesa evidenziano un aumento rispettivamente del 1,1% e 1,2% - che determina la variazione annua del +0,2% per il totale PA.

Infine, l'ultima colonna della [tavola](#) restituisce la *variazione cumulata* per il periodo 2011-2017. Per il totale economia la crescita è pari al 6,5%. Tale valore è ampiamente superato dall'agricoltura (14,2%), dall'industria (12,6%), e dai servizi privati (9,2%) - mentre l'intera pubblica amministrazione riporta una variazione dell'1% e, nello specifico, le forze dell'ordine +4,1% e per i militari-difesa +4,4%.

### 3. Appendice statistica

#### 1.1 Retribuzioni contrattuali nel Settore Privato<sup>(1)</sup>

Agg.to: comunicato stampa del 27 aprile 2018 (gennaio-marzo 2018)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
gen.	106,9	108,5	109,6	110,2	111,1	0,7	0,8	0,1	0,1	0,1
feb.	107,0	108,5	109,6	110,2	111,3	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1
mar.	107,0	108,5	109,6	110,3	111,5	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3
apr.	107,1	108,8	109,7	110,4		0,1	0,2	0,0	0,0	
mag.	107,2	108,9	109,7	110,4		0,1	0,1	0,0	0,1	
giu.	107,3	108,9	109,9	110,5		0,1	0,0	0,2	0,0	
lug.	107,3	109,1	109,9	110,5		0,0	0,2	0,0	0,1	
ago.	107,3	109,1	109,9	110,8		0,0	0,0	0,1	0,3	
set.	107,3	109,2	109,9	110,9		0,0	0,1	0,0	0,0	
ott.	107,5	109,3	110,0	111,0		0,2	0,1	0,1	0,1	
nov.	107,6	109,5	110,0	111,0		0,1	0,2	0,0	0,0	
dic.	107,6	109,5	110,0	111,0		0,0	0,0	0,0	0,1	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
gen.	1,9	1,5	1,0	0,5	0,8	1,9	1,6	1,6	0,7	0,7
feb.	1,9	1,5	0,9	0,5	0,9	1,9	1,5	1,5	0,7	0,8
mar.	1,9	1,5	1,0	0,5	1,1	1,9	1,5	1,5	0,7	0,8
apr.	1,6	1,6	0,8	0,5		1,9	1,5	1,4	0,6	
mag.	1,6	1,6	0,7	0,6		1,9	1,5	1,3	0,6	
giu.	1,4	1,5	0,9	0,5		1,8	1,5	1,3	0,6	
lug.	1,4	1,7	0,7	0,5		1,8	1,5	1,2	0,6	
ago.	1,4	1,7	0,8	0,7		1,7	1,5	1,1	0,6	
set.	1,3	1,8	0,7	0,7		1,7	1,5	1,1	0,6	
ott.	1,3	1,7	0,7	0,7		1,6	1,6	1,0	0,6	
nov.	1,3	1,8	0,5	0,7		1,6	1,6	0,9	0,7	
dic.	1,3	1,8	0,5	0,8		1,6	1,6	0,8	0,7	

	Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	107,3	109,0	109,8	110,6	111,4
b. Variazione % su anno precedente	1,6	1,6	0,8	0,6	0,8
- determinata da trascinamento <sup>(6)</sup>	0,5	0,3	0,5	0,2	0,4
- determinata in corso d'anno <sup>(7)</sup>	1,1	1,3	0,3	0,4	0,4

**Fonte:** Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

- (1) Media ponderata di agricoltura, industria e servizi privati. Si tratta di 9.973.058 unità di personale non dirigente al 31.12.2010 (paniere base Istat).
- (2) Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.
- (3) Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.
- (4) Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).
- (5) Valori acquisiti per l'anno in corso.
- (6) Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).
- (7) Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**1.2 Retribuzioni contrattuali nel complesso PA (dirigenti e non dirigenti)<sup>(1)</sup>**

Agg.to: comunicato stampa del 27 aprile 2018 (gennaio-marzo 2018)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
gen.	100,1	100,1	100,1	100,1	100,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,1	100,1	100,1	100,1	100,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,1	100,1	100,1	100,1	100,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
apr.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,1	100,1	100,1	100,1		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,1	100,1	100,1	100,5		0,0	0,0	0,0	0,4	
nov.	100,1	100,1	100,1	100,5		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,1	100,1	100,1	100,5		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
gen.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
feb.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2
mar.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2
apr.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,1	0,0	0,0	0,0	
mag.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,1	0,0	0,0	0,0	
giu.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,1	0,0	0,0	0,0	
lug.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,0	0,0	0,4		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,4		0,0	0,0	0,0	0,1	
dic.	0,0	0,0	0,0	0,4		0,0	0,0	0,0	0,1	

	Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,1	100,1	100,1	100,2	100,6
b. Variazione % su anno precedente	0,1	0,0	-0,0	0,1	0,5
- determinata da trascinamento <sup>(6)</sup>	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3
- determinata in corso d'anno <sup>(7)</sup>	-0,0	0,0	-0,0	0,1	0,2

**Fonte:** Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

<sup>(1)</sup> Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della PA diffuso con il comunicato stampa Istat e degli indici della dirigenza pubblica contrattualizzata e della restante dirigenza pubblica (stima Aran).

<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

### 1.3 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica contrattualizzata<sup>(1)</sup>

Agg.to: comunicato stampa del 27 aprile 2018 (gennaio-marzo 2018)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
gen.	100,0	100,0	100,0	100,0	100	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,0	100,0	100,0	100	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,0	100,0	100,0	100	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
gen.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata da trascinamento <sup>(6)</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata in corso d'anno <sup>(7)</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

**Fonte:** Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

- (1) Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della dirigenza Aree da I a VIII (stima Aran).
- (2) Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.
- (3) Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.
- (4) Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).
- (5) Valori acquisiti per l'anno in corso.
- (6) Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).
- (7) Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

### 1.4 Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica in regime di diritto pubblico<sup>(1)</sup>

Agg.to: comunicato stampa del 27 aprile 2018 (gennaio-marzo 2018)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
gen.	101,0	101,0	100,4	100,4	100,6	0,3	0,0	0,0	0,0	0,2
feb.	101,0	101,0	100,4	100,4	100,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	101,0	101,0	100,4	100,4	100,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	101,0	101,0	100,4	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	101,0	101,0	100,4	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	101,0	101,0	100,4	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	101,0	101,0	100,4	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	101,0	101,0	100,4	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	101,0	101,0	100,4	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	101,0	100,4	100,4	100,4		0,0	-0,6	0,0	0,0	
nov.	101,0	100,4	100,4	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	101,0	100,4	100,4	100,4		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
gen.	0,5	0,0	-0,6	0,0	0,2	1,2	0,3	-0,2	-0,4	0,0
feb.	0,5	0,0	-0,6	0,0	0,2	1,2	0,3	-0,3	-0,4	0,0
mar.	0,5	0,0	-0,6	0,0	0,2	1,1	0,3	-0,3	-0,3	0,0
apr.	0,5	0,0	-0,6	0,0		1,0	0,2	-0,4	-0,3	
mag.	0,5	0,0	-0,6	0,0		0,9	0,2	-0,4	-0,2	
giu.	0,3	0,0	-0,6	0,0		0,8	0,2	-0,5	-0,2	
lug.	0,3	0,0	-0,6	0,0		0,7	0,1	-0,5	-0,1	
ago.	0,3	0,0	-0,6	0,0		0,6	0,1	-0,6	-0,1	
set.	0,3	0,0	-0,6	0,0		0,5	0,1	-0,6	0,0	
ott.	0,3	-0,6	0,0	0,0		0,4	0,0	-0,6	0,0	
nov.	0,3	-0,6	0,0	0,0		0,4	-0,1	-0,5	0,0	
dic.	0,3	-0,6	0,0	0,0		0,4	-0,1	-0,5	0,0	

	Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	101,0	100,9	100,4	100,4	100,6
b. Variazione % su anno precedente	0,4	-0,2	-0,5	0,0	0,2
- determinata da trascinamento <sup>(6)</sup>	0,1	0,0	-0,5	0,0	0,0
- determinata in corso d'anno <sup>(7)</sup>	0,3	-0,2	0,0	0,0	0,2

**Fonte:** Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

- (1) Media ponderata degli indici relativi a Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine (stima Aran).
- (2) Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.
- (3) Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.
- (4) Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).
- (5) Valori acquisiti per l'anno in corso.
- (6) Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).
- (7) Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

### 1.5 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente della Pubblica Amministrazione<sup>(1)</sup>

Agg.to: comunicato stampa del 27 aprile 2018 (gennaio-marzo 2018)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
gen.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
apr.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	100,0	100,5		0,0	0,0	0,0	0,5	
nov.	100,0	100,0	100,0	100,5		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	100,0	100,5		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
gen.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
feb.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
mar.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
apr.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,0	0,0	0,5		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,5		0,0	0,0	0,0	0,1	
dic.	0,0	0,0	0,0	0,5		0,0	0,0	0,0	0,1	

	Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,0	100,0	100,0	100,2	100,7
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,0	0,1	0,7
- determinata da trascinamento <sup>(6)</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
- determinata in corso d'anno <sup>(7)</sup>	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3

**Fonte:** Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

<sup>(1)</sup> Si tratta di 2.915.224 unità di personale non dirigente al 31 dicembre 2010 (paniere base Istat).

<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**1.6 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente dei comparti di contrattazione collettiva<sup>(1)</sup>**

Agg.to: comunicato stampa del 27 aprile 2018 (gennaio-marzo 2018)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
gen.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
apr.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
gen.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
nov.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,2
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
- determinata da trascinamento <sup>(6)</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- determinata in corso d'anno <sup>(7)</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2

**Fonte:** Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

<sup>(1)</sup> Personale pubblico non dirigente rappresentato per la parte datoriale dall'Aran (2.437.967 unità al 31.12.2010, paniere base Istat).

<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**1.7 Retribuzioni contrattuali del personale non dirigente in regime di diritto pubblico<sup>(1)</sup>**

Agg.to: comunicato stampa del 27 aprile 2018 (gennaio-marzo 2018)

	Numeri indice (dic. 2010 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
gen.	100,2	100,2	100,2	100,2	102,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	100,2	100,2	100,2	100,2	102,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	100,2	100,2	100,2	100,2	102,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	100,2	100,2	100,2	100,2		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	100,2	100,2	100,2	102,8		0,0	0,0	0,0	2,7	
nov.	100,2	100,2	100,2	102,8		0,0	0,0	0,0	0,0	
dic.	100,2	100,2	100,2	102,8		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
gen.	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
feb.	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1
mar.	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3
apr.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
mag.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
giu.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
lug.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ago.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
set.	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	
ott.	0,0	0,0	0,0	2,7		0,0	0,0	0,0	0,2	
nov.	0,0	0,0	0,0	2,7		0,0	0,0	0,0	0,4	
dic.	0,0	0,0	0,0	2,7		0,0	0,0	0,0	0,6	

	Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>				
	2014	2015	2016	2017	2018
a. Numeri indice (dic. 2010 = 100)	100,2	100,2	100,2	100,8	102,8
b. Variazione % su anno precedente	0,0	0,0	0,0	0,7	2,0
- determinata da trascinamento <sup>(6)</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0
- determinata in corso d'anno <sup>(7)</sup>	0,0	0,0	0,0	0,7	0,0

**Fonte:** Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2010.

(1) Personale non dirigente delle Forze armate, dell'ordine e vigili del fuoco (477.257 unità al 31.12.2010, paniere base Istat).

(2) Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

(3) Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

(4) Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

(5) Valori acquisiti per l'anno in corso.

(6) Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

(7) Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.